

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini*

**Sessione plenaria
e Sessioni parallele**



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

**Comitato Editoriale del volume relativo
alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele**
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Andrea Ciani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Federico Zannoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

Maurizio Fabbri

Pierluigi Malavasi

Alessandra Rosa

Ira Vannini

Sessione plenaria e Sessioni parallele



ISBN volume 979-12-5568-059-8
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

• INTRODUZIONE AI LAVORI

- Pierluigi Malavasi**
Introduzione al Convegno “Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro” 3
- Vanna Iori**
Innovare la formazione e rafforzare l'orientamento per garantire il diritto al futuro 7
- Simonetta Polenghi**
La pedagogia accademica nell'area XI del CUN 11

• SALUTI ISTITUZIONALI

- Maurizio Fabbri** 17
- Cosimo Laneve** 20
- Domenico Simeone** 23

SESSIONE PLENARIA

- Loretta Fabbri**
Il lavoro come costruito trasformativo 33
- Maria Grazia Riva**
Per un Orientamento pedagogico e sostenibile 40
- Ira Vannini**
*Il sistema Scuola. Per quale orientamento? Per quale lavoro?
Una lettura parziale di una pedagoga sperimentale* 45
- Giuseppe Zago**
Il lavoro nella pedagogia e nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra 61

Elena Mignosi <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA): approccio ecosistemico e nuovi scenari pedagogici</i>	1051
Antonio Molinari <i>Comunità Energetiche Rinnovabili: emblematiche questioni formative</i>	1056
Teodora Pezzano <i>Educazione, comportamento etico e sviluppo sostenibile nella realtà post-democratica</i>	1060
Giada Prisco <i>Donne e ragazze protagoniste della transizione verde: prospettive formative e occupazionali nei contesti della cooperazione internazionale allo sviluppo</i>	1065
Aurora Ricci, Elena Luppi <i>Autovalutare la propria intraprendenza per cogliere opportunità formative e lavorative. Un test pilota di operazionalizzazione del Framework EntreComp</i>	1069
Cristian Righettini <i>La Scuola di Specializzazione in Radioterapia e il Tirocinio di Scienze della Formazione Primaria. Percorsi di educazione alle competenze a confronto</i>	1074
Giampaolo Sabino <i>Progettazione pedagogica e transizione ecologica verso un sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Questioni emblematiche</i>	1078
Simona Sandrini <i>Progettazione pedagogica. Tra transizione ecologica, orientamento e territori</i>	1082
Giulia Schiavone <i>Quando la sostenibilità incontra il contesto scolastico. Prospettive di ricerca per una scuola aperta e verde</i>	1086
Cristiana Simonetti <i>Green jobs e green university: verso la sostenibilità</i>	1090
Orietta Vacchelli <i>Fenomeno dei Neet e mondo del lavoro: prospettive educative di transizione ecologica</i>	1095

Autovalutare la propria intraprendenza per cogliere opportunità formative e lavorative. Un test pilota di operazionalizzazione del *Framework EntreComp*

Aurora Ricci

Ricercatrice (RTDa) - Università di Bologna
aurora.ricci@unibo.it

Elena Luppi

Professoressa Ordinaria - Università di Bologna
elena.luppi@unibo.it

1. Il *Framework EntreComp*

Con la pubblicazione nel 2016 del Quadro di Riferimento per le Competenze Imprenditoriali - *EntreComp* (*Entrepreneurship Competence Framework*) (Bacigalupo et al., 2016), facendo seguito alle “Raccomandazioni sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente” (L394/310-2006), la Commissione Europea ha voluto sistematizzare il concetto di imprenditorialità, intesa come intraprendenza, con l’intento di fornire un quadro chiaro delle competenze strategiche relative a questo ambito.

EntreComp si fonda sul principio che le competenze e le abilità imprenditoriali sono risorse per la crescita dell’innovazione, della creatività e dell’autodeterminazione, in questo senso l’imprenditorialità o intraprendenza, è da considerarsi come una competenza trasversale, che si applica a tutte le sfere della vita, un sapere importante per lo sviluppo personale, la partecipazione attiva alla società, l’ingresso nel mercato del lavoro e, più in generale, per creare valore e progettualità in ambito culturale, sociale o economico (Bacigalupo et al., 2016; Komarkova et al., 2016; Mitchelmore, Rowley, 2010).

EntreComp insiste sull’importanza di sviluppare competenze imprenditoriali di intraprendenza piuttosto che stimolare esclusivamente la sviluppo e la crescita delle imprese (Gibb, 1993, 2002).

2. La valutazione delle competenze imprenditoriali: lo strumento *My Potential*

Il presente lavoro descrive gli esiti di *EntreSat4Youth*, un progetto europeo che ha tentato di operazionalizzare il *framework EntreComp* costruendo e validando uno strumento di autovalutazione online delle competenze imprenditoriali, in grado di fornire un immediato *feedback grafico* sulle aree da potenziare. In particolare, lo strumento valutativo – denominato *My Potential* – oggetto del test, è stato co-

struito riprendendo le 15 aree di competenza di *EntreComp* e ha proposto, per ciascuna, una serie di indicatori di competenza su cui si chiedeva ai soggetti di autovalutarsi e di indicare il tipo di esperienza in cui tali saperi si manifestano. Va precisato che la progettazione dello strumento non abbia avuto funzione certificativa, ma un'ottica formativa per diffondere e promuovere una visione innovativa dell'imprenditorialità come competenza chiave (Ketchiagias, 2011; Kyndt, Baert, 2015; Morris et al., 2013).

Il test si è svolto fra dicembre 2018 e febbraio 2019 e ha visto coinvolti 574 studenti/esse.

3. Metodologia

Il test pilota svoltosi in Italia ha previsto due fasi: 1) un *follow up* sullo strumento *My Potential* che, attraverso un questionario online, aveva lo scopo di approfondire l'esperienza di utilizzo; 2) una fase qualitativa che, mediante focus group e interviste semi-strutturate, aveva lo scopo di approfondire l'esperienza a seguito di simulazioni d'utilizzo.

Riguardo ai partecipanti, hanno risposto al questionario online in 165, fra i 14 e i 29 anni ($M=19,34$; $SD=3,65$) e di questi, il 51,6% era di genere femminile e il 48,4% maschile. Inoltre, il 65,6% ha frequentato una scuola secondaria II, il 31,3% un corso universitario (16% una laurea magistrale e 15,3% una laurea triennale), l'1,8% una scuola di specializzazione post-laurea e l'1,2% un dottorato di ricerca. Infine, hanno partecipato alla seconda fase in 15: ai focus group in 11 (studenti/esse della Laurea Magistrale in Progettazione e valutazione degli interventi educativi dell'Università di Bologna in tre piccoli gruppi) e alle interviste in 4 (studente/essa, formatore/trice IeFP, docente della secondaria II e esperto/a di transizioni educazione-mondo lavoro).

4. Risultati

Il *follow up* sullo strumento ha mostrato come la percezione di utilizzo si sia mantenuta abbastanza neutra (Tab. 1).

Domanda	M (SD) (min 1- max 5)
Le domande sono facili	3,43 (1,27)
Le domande sono adatte alla mia esperienza	3,29 (1,17)
Il feedback mi è sembrato utile	3,42 (1,21)
Il feedback mi è sembrato chiaro	3,45 (1,10)
Questa esperienza mi ha fatto sentire annoiato/a (R)	2,99 (1,26)
Questa esperienza mi ha fatto sentire intelligente	3,00 (1,14)
Questa esperienza mi ha fatto sentire giudicato/a (R)	3,57 (1,24)

Tab. 1: Atteggiamento verso lo strumento *My potential*

Per consentire un feedback più ampio su *My Potential*, sono state poste agli intervistati anche tre domande aperte: Cosa ti piace e non ti piace di *My Potential?* e Cosa suggeriresti di migliorare agli sviluppatori di *My Potential?*

Le risposte aperte sono state analizzate con l'analisi tematica del contenuto.

Da un lato, il 40% degli intervistati non ha dato risposta, il 32% ha apprezzato le domande perché stimolano l'autoriflessività; il 10% ha apprezzato il livello di approfondimento di *My Potential* e il 7% ha apprezzato l'*output* in termini di idee, suggerimenti e valutazioni fornite.

Dall'altro lato, per quanto riguarda i risultati relativi alla domanda «Cosa non ti piace di *My Potential?*», il 37% degli intervistati non ha risposto, il 22% ha trovato le domande troppo difficili e troppo numerose. Il 19% degli intervistati ha dichiarato di aver trovato lo strumento troppo difficile e lungo. Il 10% ha dichiarato di non aver apprezzato «nulla», il 5% non ha apprezzato la mancanza di una posizione intermedia nelle opzioni di risposta e ha percepito il modo di rispondere come troppo standardizzato. Il 4% non ha apprezzato «l'*output*» perché il feedback è troppo lungo.

Per quanto riguarda i risultati relativi alla prima domanda «Cosa suggeriresti di migliorare agli sviluppatori di *My Potential?*» il 43% degli intervistati non ha risposto, il 31% ha suggerito di diminuire il numero di domande e renderle più semplici e chiare. Il 10% avrebbe migliorato il lessico. Il 9% ha risposto «niente». Il 3% suggeriva di aggiungere un'opzione di risposta intermedia. Il 3% avrebbe migliorato «l'*output*» dando suggerimenti su ciò che è necessario migliorare o personalizzando il feedback.

Infine, è stato utilizzato un singolo item per misurare l'intenzione di suggerire *My Potential* ad amici/le. Le risposte sono state misurate su una scala Likert a 5 punti (1 = decisamente no, 5 = decisamente sì) e la media nelle risposte è stata di 3,32.

La simulazione d'utilizzo e la seguente fase qualitativa hanno evidenziato come sia possibile osservare una certa coerenza tra le risposte ai focus group e i risultati della prima fase (Tab. 2).

Domanda	Temi
<i>Cosa manterresti invariato di My Potential?</i>	Stimola l'autovalutazione e l'autoriflessione.
	Chiarisce il problema
	Accessibilità/facilità d'uso
<i>Cosa cambieresti di My Potential?</i>	Lunghezza eccessiva
	Obiettivi troppo ampi
	Trattamento di dati personali non dichiarati
	Migliorare il feedback
<i>Cosa elimineresti da My Potential?</i>	Interruzioni tecniche del processo di accesso
	Processo di registrazione

Tab. 2: Sintesi dei risultati dei focus group

Dall'altro lato, le interviste (Tab. 3) hanno ulteriormente corroborato i precedenti risultati evidenziandone: la capacità di stimolare l'interesse anche attraverso l'interfaccia semplice; l'eccessiva lunghezza e la necessità di migliorare il feedback; la necessità di eliminare il processo di registrazione.

Domanda	Temi
<i>Cosa manterresti invariato di My Potential?</i>	Stimola l'interesse degli studenti
	Feedback
	L'interfaccia
<i>Cosa cambieresti di My Potential?</i>	Lunghezza eccessiva
	Migliorare il feedback
	Migliorare le domande
	Migliorare la grafica
	Inserire indicazioni sull'avanzamento durante la compilazione
<i>Cosa elimineresti da My Potential?</i>	Processo di registrazione
	Sostituire le domande con i giochi

Tab. 3: Sintesi dei risultati delle interviste

5. Conclusioni

La validazione ha permesso di mettere in evidenza vari punti di forza e di debolezza di *My Potential* attorno ai quali si concentra il consenso dei partecipanti e tali risultati hanno permesso di arrivare a una serie di indicazioni per migliorare lo strumento sulla base dei feedback dei rispondenti.

Il principale limite del pilota era rappresentato dal divario tra le tempistiche programmate per il progetto e la tempistica effettiva. Infatti, a causa di problemi tecnici legati alla piattaforma realizzata per somministrare il questionario, la fase pilota è stata posticipata di 7 mesi.

In generale, l'utilizzo di uno strumento di autovalutazione delle competenze trasversali per l'imprenditorialità, quale *My Potential*, si è mostrato utile per realizzare un'esperienza valutativa autenticamente formativa per i processi di insegnamento e apprendimento, offrendo indicazioni, suggerimenti e feedback per il miglioramento delle competenze trasversali. In particolare, lo strumento permetteva di riflettere sulle competenze trasversali, operazionalizzate in livelli e offriva informazioni utili all'autovalutazione e al potenziamento. Si tratta di una proposta valutativa che, conformemente a quanto raccomandato da Ketchagias (2011), cerca di fornire informazioni che possano fungere da *feedback* per gli studenti, gli insegnanti, ma anche per docenti, formatori e per un pubblico più ampio da sensibilizzare sull'importanza della promozione delle competenze trasversali, per contribuire a migliorare tali competenze e le strategie per promuoverle nei percorsi educativi e formativi lungo tutto l'arco della vita.

Bibliografia

- Bacigalupo M., Kamylyis, P., Punie Y., Van Den Brande L. (2016). *EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework*. EUR 27939 EN. Luxembourg (Luxembourg): Publications Office of the European Union. JRC101581
- Council E. (2006). *Recommendation of the European Parliament and the Council of 18 December 2006 on key competencies for lifelong learning*. Brussels: Official Journal of the European Union, 30(12), 2006.
- Gibb A. (1993). Enterprise culture and education: Understanding enterprise education and its links with small business, entrepreneurship and wider educational goals. *International small business journal*, 11(3), 11-34.
- Gibb A. (2002). In pursuit of a new “enterprise” and “entrepreneurship” paradigm for learning: creative destruction, new values, new ways of doing things and new combinations of knowledge. *International Journal of Management Reviews*, 4(3), 233-269.
- Ketchagias K. (2011). *Teaching and assessing soft skills*. Thessaloniki.
- Komarkova I., Conrads J., Collado A. (2015). *Entrepreneurship Competence: An Overview of Existing Concepts, Policies and Initiatives. In-depth case study report*. JRC Technical Reports.
- Kyndt E., Baert H. (2015). Entrepreneurial competencies: Assessment and predictive value for entrepreneurship. *Journal of Vocational Behavior*, 90, 13-25.
- Mitchelmore S., Rowley J. (2010). Entrepreneurial competencies: a literature review and development agenda. *International Journal of Entrepreneurial Behavior & Research*, 16(2), 92-111.
- Morris M.H., Webb J.W., Fu J., Singhal S. (2013). A competency-based perspective on entrepreneurship education: Conceptual and empirical insights. *Journal of Small Business Management*, 51(3), 352-369.